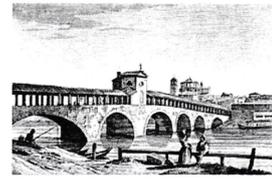




# LA STELLA



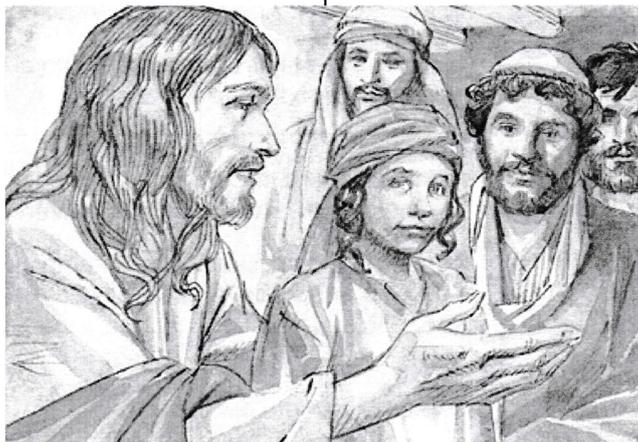
Settimanale della parrocchia di Santa Maria in Betlem - Borgo Ticino, via dei Mille 102 - Pavia tel. 0382 25193  
n. 44 / domenica 27 settembre 2020 - XXVI domenica del tempo ordinario (a)  
santamariabetlem@parrocchie.diocesi.pavia.it / [htt://www.santa-maria-in-betlem.it](http://www.santa-maria-in-betlem.it)

## PIEGA IL CAPO E SPERA IN DIO NON RESTERAI DELUSO Il Vangelo della domenica

Mt 21,28-32

*In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».*

*E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».*



Quando entriamo in confidenza con una persona, ci viene spontaneo cercare di conoscerla, di capire qualche tratto del suo carattere, se poi ci accorgiamo che dietro a un sorriso forzato si nascondono doppiezza e ipocrisia, allora, in men che non si dica, interrompiamo la relazione. Purtroppo, nonostante la nostra buona volontà, ci capita di tanto in tanto di dover diffidare di qualcuno proprio per la sua insincerità.

Anche il Signore detestava cordialmente le persone viscide, se la prendeva in particolare con le autorità religiose, quando riscontrava in loro comportamenti subdoli, per nulla consoni al loro ruolo religioso e sociale. Infatti, è indirizzata proprio a loro la parabola, che ascolteremo nel vangelo di questa domenica.

Nel racconto incontriamo un padre con due figli, ai quali si rivolge esortandoli ad andare a lavorare nella sua vigna. La reazione dei due ragazzi è però profondamente diversa: il primo, un ribelle nato, lo liquida con un no categorico, aggiungendo: «Non ne ho voglia», poi pensandoci su, decide di andare nella vigna; il secondo, di carattere ambiguo, prontamente gli risponde: «Sì, signore», ma con la stessa solerzia stabilisce in cuor suo di non andarci. Due modi di comportarsi diametralmente opposti, entrambi discutibili, accomunati da una concezione sbagliata del padre, ritenuto un padrone esigente.

Il ribelle si pente. Si rende conto di aver deluso suo padre, che giudicava intransigente e severo, perché lo mortificava limitando la sua esuberanza con imposizioni opprimenti, ma che tuttavia si preoccupava per il suo bene, per il suo futuro. Comprende che la sua risposta affrettata è andata sopra le righe. Cambia idea e “compie la volontà del padre”: in fin dei conti suo padre ha ragione, meglio dargli retta e lavorare nella sua vigna.

Il secondo è un meschino, sta costruendo la sua vita sulle sabbie mobili della falsità. Risponde come a un generale, ma ha già scelto di ingannare il padre, senza concedersi una possibilità di ripensamento. E' un ipocrita, da cui guardarsi: non merita alcuna fiducia.

Fuor di metafora, il Signore biasima l'ipocrisia dei capi dei sacerdoti e degli anziani del popolo, che come il secondo figlio del racconto nascondono dietro a una religiosità formale e di facciata un'anima iniqua (cfr. Mt 23,27), per il fatto che “dicono e non fanno” (Mt 23,3), e aggiunge: «I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio», quando come il figlio ribelle si pentono e si convertono.

L'insegnamento della parabola naturalmente vale anche per noi. Gesù ci ricorda che quei due atteggiamenti di opposizione e di ambiguità, così ben tratteggiati nel racconto, possono insinuarsi anche nel nostro cuore e perfino coesistere, compromettendo la nostra fede e provocando una doppia reazione, di insofferenza e di menzogna a un tempo. Anche noi rischiamo di avere le idee confuse su Dio, ritenendolo un padrepadrone, che impone e minaccia, un contabile pronto a retribuire i nostri meriti con la promessa del premio celeste e a evocare per i nostri errori lo spettro del castigo eterno.

Dunque, il primo passo da compiere consiste nel purificare la nostra immagine di Dio, riconsegnandogli la sua dignità di Padre benevolo e misericordioso. E' la scoperta della sua bontà infinita che placa le nostre ribellioni e ci libera dall'inautenticità: da contestatori di un Dio sfigurato, ridotto a carceriere, ci trasforma in figli pieni di stupore e di ammirazione per Lui, finalmente riconosciuti come un Padre straordinario; da devoti baciapile di un Dio, giudice inflessibile, ci fa diventare appassionati discepoli di suo Figlio che, come ci ricorda san Paolo nella seconda lettura, per amore nostro e per salvarci “non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo... facendosi obbediente fino alla morte di croce”.

Ezechiele nella prima lettura ci rammenta che Dio concede sempre e a ogni persona la possibilità di riscattarsi, quando dice: «Se il malvagio si converte e compie ciò che è retto e giusto... egli certo vivrà e non morirà».

Pensandoci bene, l'onnipotenza di Dio consiste proprio in questa sua totale disponibilità: non pone limiti alla sua misericordia; offre sempre a ogni uomo la possibilità di ravvedersi e di cambiare, anche nelle situazioni più complicate e scabrose della sua vita non ci sarà mai un punto di non ritorno.

Per capire questo Dio, che ama senza misura, è necessario un cuore leggero, svuotato dalla zavorra di una religione del dovere, del ricatto e della paura, che produce solo atteggiamenti equivoci e ingannevoli. Non stanchiamoci mai di chiedere al Signore un animo trasparente, compenetrato dalla sua grazia, che tutto perdona, purifica e risana.

**CALENDARIO LITURGICO / dal 27 settembre al 4 ottobre 2020**

<i>data</i>	<i>ora</i>	<i>appuntamenti - intenzioni s. messe</i>
<b>27 SETTEMBRE DOMENICA</b>	8.00 8.30 11.00	lodi s. messa / def. Adele / Giuseppina / Rossi Pia e Francesco s. messa / pro popolo
<b>XXVI DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Camillo Mario Milietta Guida
<b>28 SETTEMBRE LUNEDI'</b>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Kevin
<i>S. Venceslao</i>	18.00 19.00	esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<b>29 SETTEMBRE MARTEDI'</b>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Adele Regina Angelo e Placido
<i>Ss. Michele Gabriele e Raffaele arcangeli</i>	18.00 19.00	esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<b>30 SETTEMBRE MERCOLEDI'</b>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / def. Rovati Angelina e Vercesi Tullio
<i>S. Girolamo</i>	18.00 19.00	esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<b>1 OTTOBRE GIOVEDI'</b>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa / anime del purgatorio
<i>S. Teresa di Lisieux</i>	18.00 19.00	esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<b>2 OTTOBRE VENERDI'</b>	7.50 8.30	ufficio di lettura lodi s. messa // intenzione offerente
<i>S. angeli custodi</i>	18.00 19.00	esposizione santissimo sacramento adorazione vespro e benedizione eucaristica
<b>3 OTTOBRE SABATO</b>	7.50 11.00	ufficio di lettura lodi matrimonio
<i>S. Edmondo</i>	17.00 17.30 18.00	rosario canto del vespro s. messa / def. Gibelli Giancarlo
<b>4 OTTOBRE DOMENICA</b>	8.00 8.30	lodi s. messa / def. Fam. Marchetti e Strippoli / intenzione offerente <b>vivi e defunti sottoscrizione alla Madonna della Stella</b>
<i>S. Francesco d'Assisi</i>	11.00	s. messa / pro popolo
<b>XXVII DOMENICA TEMPO ORDINARIO</b>	17.00 17.30 18.00	esposizione santissimo sacramento e adorazione eucaristica canto del vespro e benedizione eucaristica s. messa / def. Balzarini Aurelio e Piera

**PER AIUTARE LA TUA PARROCCHIA NELLE VARIE NECESSITA':***iban IT31 X056 9611 3000 0000 3940 X91 intestato a Parrocchia Santa Maria in Betlem.*